

**Zeitschrift:** Rivista militare della Svizzera italiana  
**Band:** 41 (1969)  
**Heft:** 5

**Buchbesprechung:** Riviste

**Autor:** [s.n.]

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 17.11.2024

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# Riviste

REVUE MILITAIRE SUISSE - No. 4

*Aprile 1969*

Il no. 4 della rivista di aprile si apre con un articolo del col div M. Montfort sulla sessione dei ministri di alcuni paesi membri della NATO, tenutasi a Bruxelles nei giorni 14/16 nov. 1968. La discussione si è polarizzata sul rafforzamento della potenza militare dopo il secondo colpo di Praga. Nel secondo articolo è messa in risalto l'inquietudine della Germania federale dopo il secondo colpo di Praga, dovuta alla nuova situazione politica creatasi in quel Paese. L'articolista, col F. Th. Schneider, affronta il problema delle condizioni generali di sicurezza, soffermandosi sull'importanza di aggiornare i metodi di difesa seguendo l'evoluzione tecnologica dei tempi.

La collaborazione con i civili è il tema più importante toccato nel commento riguardante i criteri di incorporazione.

Il magg M.H. Montfort, dal canto suo, insiste sulla necessità della disciplina militare con particolare riferimento al «saluto», al «colloquio» ed alla «mentalità». Fra le riflessioni del cap SMG Mottier risalta la necessità di rivedere l'organizzazione delle truppe di div e viene proposto di subordinare al cdt di un settore di sostegno una compagnia di fuc della landwehr per assicurare la protezione dell'organizzazione tecnica quando il grosso del bat è impegnato nel servizio tattico. La rivista di aprile chiude con la commemorazione del generale Jomini, scrittore, storiografo e stratega. E' ricordato nella rivista dal magg J.O. Chuard.

*Maggio 1969*

L'articolo d'apertura del redattore-capo, col div M. Montfort, tratta, come per il no. 4 di aprile, i lavori assembleari della NATO. Quale conclusione viene ribadito che «... i ministri hanno riaffermato che i paesi della NATO devono mantenere la loro potenza militare su basi solide ...». Il col Chavaillaz fa una disamina sui granatieri anticarro e sull'istruzione che, senza disciplina, non serve. La moda sempre più accentuata di festeggiare o commemorare ricorrenze (cinquantenari, centenari) ha permesso al col Ed. Bauer di commentare la pubblicazione in esteso del rapporto di Pétain nella raccolta «La crisi morale e militare del 1917» nonché l'opera di Pedrocini che situa la crisi militare francese nello stesso periodo. Le riflessioni del cap SMG Martin riguardano in particolare i fucilieri motorizzati.

Quali proposte si vorrebbe un'intensificazione dell'istruzione per il combattimento notturno, di località e nel bosco, rinforzando i mezzi anticarro; ciò che comporta una riorganizzazione della compagnia fuc motorizzati. Interessante appare l'articolo del cap SMG H. Etter circa l'allenamento fisico in servizio e fuori servizio. Viene raccomandata l'organizzazione di tests basati su allenamenti a intervalli e su circuiti, dando inoltre la

possibilità ad ogni milite di allenarsi, non potendo sottovalutare l'aspetto educativo dell'allenamento fisico.

Il vero sportivo è infatti dotato di volontà, costanza, abnegazione, modestia, qualità che si ripercuotono favorevolmente sull'attività intellettuale, sul comportamento morale e sul rendimento.

L'articolista Ramseyer analizza i rischi costanti dovuti all'uso di armi da fuoco concludendo che la disciplina e la conoscenza dell'arma da fuoco son i soli e veri elementi di sicurezza.

Sotto «cronache svizzere» il cap Ramuz tratta il programma di educazione stradale nell'esercito, 1969. La rivista ci informa pure dei concorsi a pattuglia di Ajoie, per concludere poi con l'elenco delle pubblicazioni di carattere militare di recente stampa.

#### *Giugno 1969*

Il no. 6, rivista di giugno, si presenta con un primo articolo del col SMG H.R. Kurz dedicato al delicato problema dell'esportazione di materiale bellico che, in considerazione dello stato di neutralità nostro, non è facile da risolvere con una «soluzione ideale». Contemplati sono gli aspetti giuridici fra Stato neutro e Stati in assetto di guerra. Di particolare rilievo è il commento della «Convenzione dell'Aja del 18.10.1907» per quanto riguarda il comportamento di una potenza neutrale (l'esportazione o il transito di armi, munizioni e di tutto ciò che può tornare utile ad un esercito non può essere impedito).

Il col SMG Verrey riporta le proprie riflessioni sui soldati sanitari non armati, da non confondere con l'obietto di coscienza che rifiuta sia il servizio armato, sia il servizio non armato nei quadri dell'esercito. La difesa anticarro, il combattimento ravvicinato relativo, i mezzi a disposizione e le possibilità di difesa nel nostro Paese sono gli argomenti trattati dal col O. Pittet a cui fa seguito il mensile dialogo del magg M.-H. Montfort con un rappresentante della stampa, questa volta sul problema «nucleare».

Il ten Hervé de Weck, dal canto suo, inizia su questo numero un lungo e circostanziato rapporto riguardante le perdite ed il consumo di munizione nella battaglia di Kursk fra la Wehrmacht e l'URSS (1943).

Per «cronaca svizzera» il col SMG Bach cita la pubblicazione di uno svizzero a Parigi dal titolo «Du Bonheur d'être Suisse sous Hitler»; le «informazioni» sono dedicate alla 5.a giornata romanda di marcia e la rubrica «i libri» raggruppa l'elenco delle ultime pubblicazioni.

#### *Luglio 1969*

Il magg Montfort, rifacendosi ad alcune operazioni militari con truppe aviotrasportate (1941/1944), considera nel proprio articolo l'importanza

dell'impiego di elicotteri citando i vantaggi constatati in occasione delle operazioni nel Vietnam dalle trp americane.

Il magg SMG de Mulinen espone nel suo articolo di luglio la regolamentazione prevista dalle convenzioni internazionali dell'Aja e di Ginevra per la protezione delle persone e delle cose estranee ai conflitti. Le trasmissioni nell'era atomica è l'argomento affrontato dal cap Hässig che tocca l'importante problema di aggiornare l'equipaggiamento con reti televisive ed elicotteri, insistendo in pari tempo sulla necessità dell'esattezza, della rapidità e della sicurezza delle informazioni.

L'edizione di luglio comprende pure la continuazione dell'articolo del Ten Hervé de Weck in merito alle perdite e al consumo di munizione nella battaglia di Kursk.

Per le «cronache svizzere» viene trattato quanto si fa per assicurare una redditizia collaborazione fra esercito e studenti, in particolare con l'istituzione di uffici di collegamento con i rettorati delle università. Fatti diversi sono quindi trattati da vari corrispondenti della rivista in merito alla «difesa nazionale».

Per concludere il Sig. Ramseyer fa uno studio sull'arma di ordinanza Parabellum confrontando i dati con la SIG M 49.

#### *Agosto 1969*

Il numero di agosto parla dei problemi del servizio territoriale con particolare riferimento all'aiuto militare in favore delle autorità civili e della popolazione. E' pure compresa una efficace spiegazione del servizio di protezione civile tuttora in fase di potenziamento. I problemi della Germania federale, commentati dal col Schneider, trattano questa volta la difficoltà della Bundeswehr nello stabilire l'effettivo ideale dell'armata dopo i nuovi fatti di Praga e la situazione politica alla vigilia delle elezioni (caso Von Thadden).

Il col Bauer passa in rassegna i modelli di carri armati di diversa fabbricazione, descrivendone pregi e difetti. In questo numero viene pure iniziato un esame dedicato all'istruzione alpina, sia in rapporto alla formazione di quadri specializzati, all'equipaggiamento che all'importanza relativa.

Per le «cronache» viene continuata l'esposizione del Sig. Ramseyer circa gli effetti delle armi da fuoco e la parte conclusiva è riservata alla dimostrazione degli anticarro fornita dalla scuola ufficiali di Losanna qualche tempo fa alla presenza di autorità militari e civili.

DALLA «ALLGEMEINE SCHWEIZERISCHE MILITÄRZEITSCHRIFT»

Settembre 1969

Il col Mark commenta, in apertura di fascicolo, il problema della costituzione di eventuali *contingenti svizzeri per le Nazioni Unite* alla luce del recente rapporto del Consiglio federale alle Camere sulle relazioni tra il nostro paese e l'ONU. Egli trae dal rapporto l'impressione confermata dal tenore della discussione in Consiglio nazionale) che la questione per il momento non sia d'attualità. Difficoltà d'ordine pratico per il reclutamento e l'organizzazione, timore di fronte alle possibili implicazioni giuridiche e politiche ed esistenza di altre effettive possibilità di collaborazione all'ONU fanno sì che la prospettiva di caschi blu svizzeri appaia ancora lontana. Forse più prossima potrebbe essere la creazione (di cui si è appena lanciata l'idea a Zurigo tra gli studenti in medicina) di una «force humanitaire».

Il col Wittwer e l'austriaco ten col Putzlager esaminano in seguito problemi connessi al *combattimento contro i carri*. Il primo studio presenta le possibilità di fuoco che i carri stessi hanno, il secondo le possibilità delle armi anticarro. Il tema è d'estrema attualità, vista l'impellente esigenza di rafforzare la nostra difesa anticarro attiva.

J. Pergent, uno studioso parigino di cose militari, analizza *l'avanzata sovietica nel Mediterraneo*. Pur non riuscendo per il momento ad assicurarsi basi fisse, è noto che l'URSS sta potenziando la sua flotta mediterranea e, sul piano politico, cerca alleati nei paesi arabi che si affacciano a questo mare. Gli occidentali hanno reagito creando formazioni di sorveglianza. Ma l'evoluzione è continuamente in corso ed è tutt'altro che rettilinea, specie sul piano politico, per cui occorrerà seguirla con la massima attenzione.

Il dott. Gosztony presenta un'importante panoramica dello sviluppo degli *eserciti dell'Europa dell'Est* dal 1945 al 1948.

Concludono le consuete rubriche. Segnaliamo: come impostare la ginnastica in un ccplm, riflessioni sulla valutazione di un aereo da combattimento, la difesa nazionale giapponese e, nella «voce dei lettori» un ulteriore contributo sulla totale inadeguatezza al combattimento moderno nell'altopiano delle formazioni di fanteria motorizzata: un discorso difficile da fare per le sue implicazioni, ma urgente ed essenziale per la credibilità del nostro sforzo militare.

Ottobre 1969

Il fascicolo si apre con una nota redazionale sul tema «*Guerra ed istruzione*». Prendendo lo spunto da un recente incontro nell'ambito della società degli ufficiali di Zurigo, si sottolinea con amarezza che tra l'affermazione di principio (la misura di ogni istruzione è l'attitudine alla guerra) e la metodica dell'istruzione (cui si va dedicando maggior cura

— come lo dimostra la pubblicazione del relativo regolamento) si apre un preoccupante vuoto per quanto riguarda la determinazione concreta dell'attitudine alla guerra. Manca da noi un'immagine precisa di quella che può essere la guerra di domani, manca quindi la chiarezza sulle esigenze che essa pone sia dal profilo dell'organizzazione che da quello dell'armamento e soprattutto dell'istruzione.

Un alto ufficiale tedesco espone le sue riflessioni sulla *condotta di formazioni meccanizzate*.

Il magg Fischer propone interessanti idee per una riforma della *formazione degli organi di comando del battaglione* di fanteria. Egli vede una carriera distinta per aiutanti ed ufficiali informatori, che dovrebbero giungere ad avere il grado di capitano dopo aver assolto una scuola reclute come capocancelleria SR rispettivamente caposezione informatori (17 settimane), ed una ulteriore come aiutante di bat rispettivamente uff info di bat (4 settimane).

Il I Ten Gutzwiller dedica la sua attenzione agli apparecchi, in fase di sperimentazione, per facilitare il  *tiro curvo con fass*.

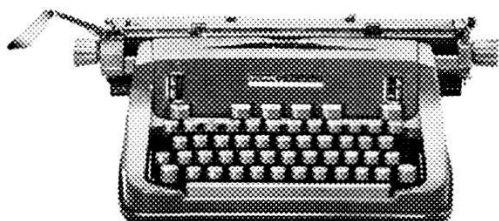
Il ten col Bandi sottolinea i limiti dell'*impiego in cbt delle truppe del genio*. Tuttavia queste truppe devono essere pronte ad ogni momento a passare dal compito tecnico ad un compito limitato di combattimento. *Centri elettronici mobili* sono in fase di elaborazione: li presenta un breve studio basato sulle esperienze americane della IBM.

Un ulteriore articolo si occupa dell'*acquisto di aerei*, sottolineando l'urgenza di procurarsi materiale ultramoderno.

Un breve studio strategico fa il punto alla *situazione militare europea*. Lo studio storico ricorda *due generali austriaci di ordine bernese*.

Concludono le consuete rubriche.

cap Riva A.



## la marca svizzera

HERMES Baby Fr. 248.—  
 HERMES Media 3 Fr. 395.—  
 la macchina più utilizzata dall'esercito  
 HERMES 3000 con tabulatore Fr. 560.—  
 e altri modelli per l'ufficio

GIANNI CASAGRANDE S.A., BELLINZONA 092 / 5 41 76 - LUGANO 091 / 2 96 96